REGIONE PIEMONTE - REGOLAMENTO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2025, N. 1/R

Regolamento regionale recante: “Nuove modifiche al regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8 (Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste))”

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4;

Visto il regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8-947 del 31 marzo 2025

E M A N A

il seguente regolamento

REGOLAMENTO REGIONALE RECANTE: “NUOVE MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 20 SETTEMBRE 2011, N. 8 (REGOLAMENTO FORESTALE DI ATTUAZIONE DELL’ARTICOLO 13 DELLA LEGGE REGIONALE 10 FEBBRAIO 2009, N. 4 (GESTIONE E PROMOZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE))

Art. 1.

(Modifiche all’articolo 7 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Al comma 4 dell’articolo 7 del regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8/R ((Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009 n.4, (Gestione e promozione economica delle foreste)) le parole: "delle vie di esbosco" sono sostituite dalle seguenti: "dei tracciati di uso ed allestimento temporaneo”.

Art. 2.

(Modifiche dell’articolo 9 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Al comma 6 dell’articolo 9 del regolamento regionale 8/R/2011 le parole: "delle vie di esbosco" sono sostituite dalle seguenti: "dei tracciati di uso ed allestimento temporaneo”.

Art. 3.

(Sostituzione dell’articolo 11 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. L’ articolo 11 del regolamento regionale 8/R/2011 è sostituito dal seguente:

“Art. 11. (Approvazione e revisione del piano di gestione forestale e strumento equivalente)

1. Il piano di gestione forestale (PGF) e lo strumento equivalente di cui all'articolo 11 della l.r. 4/2009 sono redatti a cura di tecnici forestali abilitati ed approvati secondo le disposizioni del medesimo articolo 11 sulla base delle indicazioni tecnico-metodologiche previste dall'articolo 8, comma 3.
2. I tecnici incaricati hanno facoltà di richiedere alla struttura regionale competente in materia di foreste l'avvio di una fase di confronto preliminare alla trasmissione del PGF e dello strumento equivalente in merito alla conformità degli stessi agli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati incluse le previsioni del PFIT per l'area forestale di riferimento.
3. Il PGF e lo strumento equivalente sono trasmessi alla struttura regionale o, per il territorio del Verbano Cusio Ossola, provinciale competente in materia di foreste dal proprietario o dal soggetto gestore. In caso di più proprietari o soggetti gestori, è richiesto l'assenso di tutti, salvo i casi previsti dall'articolo 11, comma 2 della l.r. 4/2009.
4. Nei casi previsti dall'articolo 12, comma 5 della l.r. 4/2009, il PGF e lo strumento equivalente sono adottati dall'ente gestore dell'area protetta e del sito della rete Natura 2000.
5. Il PGF e lo strumento equivalente sono approvati dalla Giunta regionale o, per il territorio del Verbano Cusio Ossola, dalla Provincia entro 180 giorni dal loro ricevimento.
6. Il PGF e lo strumento equivalente approvati sono pubblicati nel Sistema informativo forestale regionale.
7. Le varianti al PGF e allo strumento equivalente in corso di validità e le revisioni al termine del periodo di validità sono approvate con le procedure previste ai commi precedenti.”.

Art. 4.

(Modifiche all'articolo 14 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Al comma 1 dell'articolo 14 del regolamento regionale 8/R/2011 le parole: "delle vie di esbosco" sono sostituite dalle seguenti: "dei tracciati di uso ed allestimento temporaneo, escluse le piazzole temporanee di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b) ,”.

Art. 5.

(Modifiche all'articolo 15 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Al comma 1 dell'articolo 15 del regolamento regionale 8/R/2011 le parole: "vie di esbosco" sono sostituite dalle seguenti: "tracciati di uso ed allestimento temporaneo”.

Art. 6.

(Modifiche all'articolo 33 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Al comma 3 dell'articolo 33 del regolamento regionale 8/R/2011 le parole: "di vie di esbosco" sono sostituite dalle seguenti: "dei tracciati di uso ed allestimento temporaneo, escluse le piazzole temporanee di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b),”.

Art. 7.

(Modifiche all'articolo 34 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 34 del regolamento regionale 8/R/2011 la parola: "esbosco" è sostituita dalla seguente: “avvallamento”.
2. Alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 34 del regolamento regionale 8/R/2011 le parole: "le vie di esbosco per mezzi meccanici", sono sostituite dalle seguenti: "i tracciati temporanei a fondo naturale di cui all'articolo 48, comma 1, lettera a)”.
3. Dopo il comma 2 dell'articolo 34 del regolamento regionale 8/R/2011 è inserito il seguente: “2 bis. Le piazzole temporanee di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b) sono ripristinate al termine dei lavori.”.

Art. 8.

(Modifiche all'articolo 35 del del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Il comma 2 dell'articolo 35 del regolamento regionale 8/R/2011 è sostituito dal seguente:

"2 .Gli interventi selvicolturali previsti dai PGF e strumenti equivalenti che recepiscono perimetrazione dei popolamenti da seme e specifiche norme di gestione per i boschi da seme, ovvero dai PGF e strumenti equivalenti conformi all'articolo 23, comma 2, lettera a) della l.r. 4/2009, sono soggetti alla comunicazione semplice di cui all'articolo 4.”.

2. Al comma 3 dell'articolo 35 del regolamento regionale 8/R/2011 la parola: "PFA" è sostituita dalle seguenti: "PGF e strumenti equivalenti”.

Art. 9.

(Modifiche all'articolo 42 bis del del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Al comma 2 dell'articolo 42 bis del regolamento regionale 8/R/2011 le parole: "un piano forestale aziendale" sono sostituite dalle seguenti: "PGF e strumenti equivalenti”.

Art. 10.

(Modifiche all'articolo 45 del del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Al comma 2 dell'articolo 45 del regolamento regionale 8/R/2011 la parola: "PFA" è sostituita dalle seguenti: "PGF e strumenti equivalenti”.

Art. 11.

(Modifiche all'articolo 47 del del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Al comma 2 dell'articolo 47 del regolamento regionale 8/R/2011 la parola: "cespugleti" è sostituita dalla seguente: “cespuglieti”.

Art. 12.

(Sostituzione dell'articolo 48 del del regolamento regionale 8/R/2011)

1. L' articolo 48 del regolamento regionale 8/R/2011 è sostituito dal seguente:

“Art. 48. (Tracciati di uso ed allestimento temporaneo e operazioni connesse agli interventi selvicolturali)

1. I tracciati di uso ed allestimento temporaneo comprendono:

a) tracciati temporanei a fondo naturale, approntati per il passaggio di macchine operatrici specializzate, aperti senza l'ausilio di macchine movimento terra di tipo pesante se non in casi eccezionali e per brevi tratti. I tracciati non devono superare una lunghezza massima di 200 metri per ettaro o sua frazione di superficie interessata dall'attività forestale, una larghezza massima del piano viabile non superiore a 3 metri e un'altezza massima della sezione di scavo a monte non superiore a 1 metro in funzione della pendenza, aumentabile fino a 1,5 metri per tratti non superiori al 5 per cento della lunghezza;

b) piazzole temporanee, a fondo naturale e funzionali alle operazioni di esbosco, utili a consentire l'incrocio, l'inversione di marcia dei mezzi, il deposito temporaneo del legname, l'installazione e l'uso delle macchine e attrezzature. La loro realizzazione deve evitare fenomeni di dissesto idrogeologico; la frequenza e la distribuzione delle piazzole di interscambio devono contemperare le esigenze d'uso del tracciato con la morfologia del terreno;

c) linee di avvallamento per gravità, coincidono con formazioni naturali permanenti come impluvi, vallecole o canali oppure elementi artificiali temporanei come risine ancorate temporaneamente al terreno;

d) linee di esbosco aeree, consistenti in varchi o corridoi atti a consentire l'installazione e l'utilizzo temporanei di sistemi a fune (linee di gru a cavo o di teleferiche), con larghezza compresa tra 4 e 8 metri salvo allargamenti per alcuni tratti in situazioni che presentano eccezionali difficoltà per l'esbosco, per consentire la tutela della sicurezza degli operatori, e il libero passaggio dei carichi fluttuanti, affinché non rechino danno alle piante limitrofe se il tracciato non segue la linea di massima pendenza.

2. Le operazioni connesse agli interventi selvicolturali comprendono l'adattamento funzionale della viabilità principale e secondaria, realizzato mediante il taglio della vegetazione, la riprofilatura della sede per assicurarne la percorribilità, la stabilizzazione delle scarpate, la realizzazione di rampe di accesso per macchine e attrezzature, inclusa la realizzazione delle opere temporanee necessarie per l'attraversamento e la regimazione delle acque superficiali.

3. Per essere considerati tali, i tracciati di uso ed allestimento temporaneo e le operazioni connesse agli interventi selvicolturali non possono determinare movimenti terra superiori a 100 metri cubi per ogni ettaro di superficie interessata dall'intervento selvicolturale, comunque non superiore a 50 metri cubi di scavo e riporto se concentrati.”.

Art. 13.

(Sostituzione dell'articolo 49 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. L' articolo 49 del regolamento regionale 8/R/2011 è sostituito dal seguente:

“Art. 49 (Viabilità forestale e silvo-pastorale principale)

1. La viabilità forestale e silvo-pastorale principale è costituita da strade forestali di primo e secondo livello ed è realizzata:

a) assicurando il consolidamento delle scarpate mediante opere di sostegno e interventi di rinverdimento;

b) prevedendo la regimazione delle acque meteoriche attraverso pendenza trasversale verso monte, cunetta longitudinale e tombini di attraversamento e scarico;

c) prevedendo adeguate opere di attraversamento per impluvi e corsi d'acqua minori, in modo da non compromettere né la stabilità della strada né il deflusso in condizioni di piena.”.

Art. 14.

(Sostituzione dell'articolo 50 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. L' articolo 50 del regolamento regionale 8/R/2011 è sostituito dal seguente:

“Art. 50 (Viabilità forestale e silvo-pastorale secondaria)

1. La viabilità forestale e silvo-pastorale secondaria è costituita dalle piste forestali e dai percorsi pedonali e per animali da lavoro.”.

Art. 15.

(Sostituzione dell'articolo 51 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. L' articolo 51 del regolamento regionale 8/R/2011 è sostituito dal seguente:

“Art. 51. (Tipologie, caratteristiche tecnico costruttive e progettazione della viabilità forestale e silvo-pastorale)

1. Le tipologie e le caratteristiche tecnico costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, utili ai fini della loro classificazione, sono contenute nell'allegato I bis.

2. La documentazione progettuale della viabilità forestale e silvopastorale è redatta in relazione ai procedimenti autorizzativi eventualmente necessari ed, in particolare, nel rispetto di quanto previsto in materia edilizia, paesaggistica, archeologica, ambientale, di interventi in zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici e di lavori pubblici; tale documentazione evidenzia la verifica delle caratteristiche tecnico costruttive relative alla specifica tipologia di cui al comma 1.

3. La documentazione di cui al comma 2 è modulata in funzione della complessità e dell'onerosità dei requisiti previsti per le diverse tipologie, con un livello di approfondimento tecnico decrescente a partire dalla viabilità principale, ed é semplificata in assenza di specifici valori dei parametri relativi alle caratteristiche tecnico costruttive individuati nell'allegato I bis.4. Gli standard costruttivi di riferimento per la viabilità forestale e silvo-pastorale sono rappresentati dalle strade camionabili secondarie e, in condizioni morfologiche più difficili, dalle strade trattorabili. Qualora si renda necessario effettuare scelte differenti dagli standard di riferimento, il progetto ne fornisce le motivazioni.”.

Art. 16.

(Abrogazione dell'articolo 52 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. L' articolo 52 del regolamento regionale 8/R/2011 è abrogato.

Art. 17

(Modifiche all'articolo 53 del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Dopo il comma 1 ter dell'articolo 52 del regolamento regionale 8/R/2011 è inserito il seguente:
“1 quater. La Giunta regionale aggiorna gli importi indicati nell'Allegato B con le modalità previste dall'articolo 36, comma 6 della l.r. 4/2009.”.

Art. 18.

(Modifiche all'allegato A del del regolamento regionale 8/R/2011)

1. Le tabelle n. 1 e n. 2 di cui al punto 1.1.2.1 dell'Allegato A del regolamento regionale 8/R/2011 sono sostituite rispettivamente dalle tabelle n. 1 e n. 2, come riportate nell'Allegato A al presente regolamento.

Art. 19.

(Inserimento dell'allegato I bis nel regolamento regionale 8/R/2011)

1. Dopo l'Allegato I del regolamento regionale 8/R/2011 è aggiunto l'Allegato I bis (Tipologie e caratteristiche tecnico costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale) come riportato nell'Allegato B al presente regolamento.

Art. 20.

(Dichiarazione di urgenza)

1. Il presente regolamento è dichiarato urgente ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 4 aprile 2025

Il Presidente
Alberto Cirio

MODIFICHE ALL'ALLEGATO A) DEL REGOLAMENTO REGIONALE 20 SETTEMBRE 2011, N.8/R

Tabella 1 – Corrispondenza fra Tipi forestali e Habitat Natura 2000

Categoria	Tipo forestale ¹	Descrizione Tipo Forestale	Codice Natura 2000	Note
Acero-tiglio-frassineti	AF40X	Acero-tiglio-frassineto di forra	9180*	
	AF60X	Tilieto di tiglio a grandi foglie		
Alneti planiziali collinari e montani	AN10X	Alneto di ontano nero	91E0*	
	AN20X	Alneto di ontano bianco		
Boscaglia	BS70X	Saliceto paludoso di <i>Salix cinerea</i>	91E0*	
	BS80E	Boscaglia rupestre pioniera var. a leccio	9340	
Castagneti	CA10X	Castagneto da frutto	9260	
	CA20X	Castagneto mesoneutrofilo a <i>Salvia glutinosa</i> delle Alpi		
	CA30X	Castagneto acidofilo a <i>Teucrium scorodonia</i> delle Alpi		
	CA40X	Castagneto acidofilo a <i>Physospermum cornubiense</i> dell'Appennino e dei rilievi collinari interni		
	CA50X	Castagneto neutrofilo dell'Appennino e dei rilievi collinari interni		
Faggete	FA10X	Faggeta appenninica a <i>Physospermum cornubiense</i>	9110	9210* in Appennino con tasso e/o agrifoglio
	FA20X	Faggeta eutrofica appenninica	9130	
	FA30X	Faggeta mesoxerofila	9150	
	FA40X	Faggeta eutrofica delle Alpi	9130	
	FA50X	Faggeta mesotrofica	9110 o 9130	
	FA60X	Faggeta oligotrofica	9110	
	FA70X	Faggeta altimontana a megaforbie	9140	
	FA80X	Faggeta basifila pioniera	9150	
Abetine	AB10X	Abetina eutrofica	9130	in presenza di faggio
	AB20X	Abetina mesotrofica mesalpica	9110	in presenza di faggio
			9410	in presenza di abete rosso
	AB30X	Abetina oligotrofica mesalpica	9110	in presenza di faggio
			9410	in presenza di abete rosso
	AB40X	Abetina altimontana a megaforbie	9140	in presenza di faggio
			9410	in presenza di abete rosso
	AB50X	Abetina endalpica	9410	in presenza di abete rosso
Lariceti e cembrete	LC10X	Lariceto pascolivo	9420	
	LC20X	Lariceto montano		
	LC30X	Lariceto mesoxerofilo subalpino		

¹ Include tutti i sottotipi e varianti, salvo ove diversamente specificato.

	LC40X	Lariceto a megaforbie		
	LC50X	Larici-cembreto su rodoreto-vaccinieto		
	LC60X	Lariceto dei campi di massi		
	LC70X	Cembreto xero-acidofila		
	LC80X	Lariceto di greto		
Peccete	PE10X	Pecceta montana mesalpica	9410	
	PE30X	Pecceta montana endalpica		
	PE40X	Pecceta subalpina		
	PE50X	Pecceta mesoxerofila		
	PE70X	Pecceta a megaforbie		
Pinete di pino marittimo	PM10X	Pineta di pino marittimo	9540	
Pinete di pino montano	PN10X	Pineta di pino uncinato eretto	9430 o 9430*	* sottotipi basifili
	PN20X	Pineta di pino montano prostrato	9430 o 4070*	9430 in presenza di pino uncinato (* sottotipi basifili), 4070* in presenza di pino mugo
Querco-carpineti e Querceti di rovere	QC10X	Querco-carpineto della bassa pianura	9160 o 91F0	91F0 st. golenale e in presenza di ontano nero
	QC20X	Querco-carpineto d'alta pianura ad elevate precipitazioni	9160	
	QC30X	Querco-carpineto d'alta pianura a basse precipitazioni		
	QC40X	Querceto misto d'impluvio dei rilievi collinari interni		
	QC60X	Querco-carpineto mesoxerofilo del Monferrato e Colline del Po		
		QV20X	Querco-tiglieto	9180*
Saliceti e pioppeti ripari	SP10X	Saliceto arbustivo ripario	3230 o 3240	3230 in presenza di <i>Myricaria germanica</i>
	SP20X	Saliceto di salice bianco	91E0* o 92A0	92A0 se appenninico
	SP30X	Pioppeto di pioppo nero		
	SP40X	Pioppeto di pioppo bianco		
Arbusteti planiziali, collinari e montani	AS30X	Ginepreto di <i>Juniperus communis</i>	5130 o 5210 o 9560*	in presenza di ginepri mediterranei (<i>J. phoenicea</i> , <i>J. thurifera</i> , <i>J. oxycedrus</i>) 5210 (se arborei) o 9560* (se arborei)
	AS60X	Arbusteto montano di <i>Buxus sempervirens</i>	5110	

Tabella 2 – Habitat forestali Natura 2000 presenti in Piemonte

Codice Natura 2000	Denominazione Natura 2000	Note
9110	Faggete acidofile	
9130	Faggete eutrofiche	
9140	Faggete altimontane ad acero di monte e alte erbe (megaforbie)	
9150	Faggete basifile e mesoxerofile	
9160	Querco-carpineti di pianura e dei rilievi collinari interni	

9180*	Boschi di tiglio, frassino e acero di monte di ghiaioni e d'impluvio	
91E0*	Boschi alluvionali di Ontano nero, Ontano bianco e Salice bianco (eventualmente con pioppi)	
91F0	Boschi misti della pianura alluvionale	
9210*	Faggete con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	popolamenti appenninici; per le Alpi rientrano nella variabilità dei diversi tipi di faggete, incluse le boscaglie di tasso e/o agrifoglio
9260	Boschi di castagno	
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
9340	Boscaglie di leccio	
9410	Boschi montano-subalpini di abete rosso	
9420	Boschi di larice e/o pino cembro	
9430*	Boschi montano-subalpini di <i>Pinus uncinata</i> (*su substrati gessoso calcarei)	
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	
9560*	Foreste mediterranee endemiche di <i>Juniperus</i> spp.	
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> ad <i>Arctostaphylos uva-ursi</i>	
5130	Arbusteti di <i>Juniperus communis</i>	
5110	Arbusteti pionieri xerofili di <i>Buxus sempervirens</i>	
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.	

Tipologie e caratteristiche tecnico costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale

Macrocategoria	Viabilità principale			
Categoria	Strade forestali e silvopastorali di primo livello	Strade forestali e silvopastorali di secondo livello		
Tipologia	Strade camionabili principali	Strade camionabili secondarie	Strade trattorabili	Piste camionabili
Fondo	stabilizzato o migliorato (*)	stabilizzato o migliorato (*)	stabilizzato o migliorato (*)	naturale o migliorato (*)
Larghezza prevalente piano viabile (carreggiata) (m)	da 3,5 a massimo 6	da 2,5 a 3,5	da 2,5 a 3,5	4
Banchine (m)	0,5	0,5	0,5	no (<0,5)
Larghezza minima nei rettifili (m)	3,5	3	2,5	3
Raggio minimo di curvatura nei tornanti (m)	8	6	5	6
Pendenza ottimale (%)	da 3 a 8	da 3 a 8	da 3 a 8	da 3 a 8
Pendenza media massima (%)	10	10	12	10
Pendenza massima per brevi tratti (%)	da 12 a 20	da 16 a 22	da 16 a 22	fino a 18
Allargamento in curva della carreggiata (m)	7,5 – larghezza della carreggiata	2,5	2	2
Massicciata	sì	sì	sì	no
Sopraelevazione in curva	localmente	localmente	no	no
Modellazione del corpo stradale a schiena d'asino o a spiovente trasversale	sì	sì	no	no
Cunetta longitudinale	sì	sì	a tratti	a tratti
Opere di sostegno	sì	sì	sì	eventuali localmente
Piazzole di scambio	sì	sì	sì	sì
Piazzole di manovra	sì	sì	sì	sì
Piazzali di deposito e lavorazione	sì	sì	eventuali localmente	sì
Codice SIFOR	S1	S2	S3	P1
Tipi di autoveicoli cui è possibile il transito (elenco esemplificativo non esaustivo)	autotreni, autoarticolati, autocarri, autovetture 2RM, autoveicoli 4RM, trattori e rimorchi di grandi dimensioni	autocarri, autovetture 2RM, autoveicoli 4RM, trattori, macchine operatrici di piccole-medie dimensioni	autovetture 2RM, autoveicoli 4RM, trattori	autocarri, autovetture 2RM, autoveicoli 4RM, trattori, macchine operatrici specializzate

Parametri	descrizione
Fondo	piano viabile che può essere naturale, migliorato o stabilizzato (* rivestito nei tratti a pendenza massima, laddove necessario)
Larghezza prevalente piano viabile (carreggiata + banchina) (m)	si intende la larghezza complessiva della carreggiata; la larghezza aumenta di 0,5 metri nel caso in cui sia presente banchina a valle
Banchine (m)	parti della strada comprese tra il margine della carreggiata e i dispositivi di ritenuta o i cigli interni delle cunette o dei rilevati
Larghezza minima nei rettifili (m)	larghezza del piano viabile nei tratti rettilinei; è il fattore limitante da considerare per il transito dei veicoli
Raggio minimo di curvatura nei tornanti (m)	si intende in corrispondenza dell'asse stradale; non deve essere inferiore al raggio minimo di sterzata, che è una caratteristica del veicolo
Pendenza ottimale (%)	intervallo di valori di pendenza longitudinale che consentono una corretta gestione delle opere di captazione e di sgrondo delle acque superficiali

Pendenza media massima (%)	valore massimo della media delle pendenze delle livellette (tratti a pendenza costante)
Pendenza massima per brevi tratti (%)	per breve tratto si intende una lunghezza massima di 50 m; in caso vi siano più tratti in forte pendenza, lo sviluppo di questi non deve superare il 20
Allargamento in curva della carreggiata (m)	realizzato allo scopo di consentire la sicura iscrizione dei veicoli nei tratti curvilinei del tracciato, conservando i necessari franchi fra la sagoma limi
Massicciata	costituita da uno o più strati portanti e da un eventuale strato di usura superficiale
Sopraelevazione in curva	può essere prevista per bilanciare la tendenza al ribaltamento del veicolo dovuta alla forza centrifuga
Modellazione del corpo stradale a schiena d'asino o a spiovente trasversale	pendenza/e trasversale/i necessaria/e per l'allontanamento delle acque; è obbligatoria per le strade camionabili mentre per le altre tipologie di opere
Cunetta longitudinale	piccolo canale affiancato alla carreggiata per raccogliere le acque che piovono sulla pavimentazione o eventualmente sulle scarpate se la strada è in che può o deve essere prevista in alcune sezioni dell'opera in relazione all'analisi idrologica
Opere di sostegno	opere, di varia natura e materiali, costruite per il consolidamento e il sostegno del corpo stradale
Piazzole di scambio	consentono l'incrocio e/o inversione di marcia degli automezzi che percorrono la stessa strada in opposti sensi di marcia
Piazzole di manovra	consentono l'inversione di marcia ai mezzi pesanti
Piazzali di deposito e lavorazione	previsti in caso di gestione attiva del bosco, hanno dimensioni variabili in funzione degli assortimenti potenzialmente retraibili
Codice SIFOR	codice alfanumerico con il quale le tipologie costruttive della rete viaria sono identificate sul Sistema Informativo Forestale Regionale

% della lunghezza complessiva del tracciato
ite dei veicoli ed i margini della corsia; viene calcolato per tornanti con raggio di curvatura minimo
, seppur consigliata, non è obbligatoria
trincea. Se è indicato "sì" si intende che la sezione tipo prevalente preveda la cunetta; con "a tratti" si intende